Anno XXXVIII — Lunedì 28 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 288

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento [illegible]

[illegible] Gorghi... vorgnana n. 11, Udine.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## LE ELEZIONI A MILANO
### La disfatta dei popolari

#### La sera di sabato

*Milano, 27.* (mattina) — Ieri sera le ultime conferenze, gli ultimi comizii tumultuosissimi, in qualche punto dovettero intervenire gli agenti di P. S. e si dovettero suonare i tre squilli per per disperdere la folla.

Nella notte i muri sono stati letteralmente tappezzati di manifesti che lanciano il monito, il grido dell'ultima ora. La ridda non è di oggi soltanto, oggi si è accentuata maggiormente. Dei manifesti ce ne sono stati di piccantissimi, la gara è stata pari nei due partiti lottanti, più persuasiva in quello moderato-clericale a base di cifre, tendenti a dimostrare quello che hanno saputo fare i popolari in quattro anni di governo a Palazzo Marino. I sovversivi si sono limitati ai ricordi più o meno simbolici dei fatti del maggio 1898.

Gli uni e gli altri nella brevità delle linee, nella nervosità dei commenti, risentono tutta la concitazione e l'ansia della lotta che si combatte.

E l'espressione delle polemica dei manifesti è passata alle poesie di occasione in vernacolo. I poeti sono stati i popolari — gli eterni sognatori degli avvenire lontani di fratellanza e di grandezza hanno anticipato i canti della sconfitta. Essi si sono preparati verseggiando, come gli eroi di altri tempi. Non è male morire così. Dall'infelice poesia dei *Scorbatt* ai versi ridicoleggianti dell'*usellanda*, una poesia che vorrebbe essere una satira della coalizione clerico-moderata, un avvertimento agli elettori.

Finchè si avvisa cantando non è male — il male si è quando si tratta di corrompere, di porre tranelli. — Questa è una constatazione di oggi e bisogna denunziarla. I sovversivi sono ricorsi alla arma illecita... essi hanno camuffato alcune schede in modo che la lista si apra e si chiuda con nomi liberali e nell'interno racchiuda nomi di popolari.

**La lotta**

*Milano, 27.* (notte) — La lotta è stata vivacissima dovunque. Fin dalle prime ore gli elettori sono corsi numerosissimi alle urne: in città la maggior parte dei seggi fu costituita dai moderati, in qualche sezione ha preso parte qualche sacerdote. I sacerdoti sono stati a votare numerosissimi dovunque.

Nel suburbio la maggior parte dei seggi erano in mano dei popolari.

Come è noto erano di fronte due liste di 24 nomi ciascuna, una concordata tra moderati e clericali, l'altra tra radicali e socialisti. I socialisti rivoluzionari portano sei nomi solo per la conquista della minoranza.

La lista liberale concordata coi cattolici vinse con tremila voti di maggioranza.

E' capo lista il ragioniere Sacchi Guido con 17.723 voti seguono il prof. Menozzi con 17.703, l'industriale Rusconi con 17.677, l'industriale Zaffaroni con 17.643.

Capolista dei popolari è Turati con 14.864, lo seguono Teodoro Moneta con 14.769, l'ing. Manfredini con 14.763, il dottor Gonzales con 14.682, l'ing. Sala con 14.670, il prof. Piazzi con 14.627. I socialisti eccetto Turati sono esclusi dalla minoranza.

I rivoluzionari riportarono 767 voti.

La città è esultante, le dimissioni del Consiglio si ritengono inevitabili. Votò il 60 per cento circa degli elettori.

#### La sera di domenica

*Milano, 27.* — Si ebbe una dimostrazione di lavoratori: molta ragazzaglia si recò all'arcivescovado ingiuriandolo. In Galleria un tizio tentò di colpire con una coltellata certo Vilmanto che commentava favorevolmente l'esito delle elezioni: successe un parapiglia; si arrestarono due individui presunti colpevoli.

* * *

La vittoria ottenuta dai liberali di Milano con l'aiuto dei cattolici è la dimostrazione più evidente che quella forte, operosa città, centro del più grande movimento industriale e commerciale d'Italia, ha risoluto di finirla con un'amministrazione comunale, la quale sotto il manto della libertà e del progresso, commetteva continui abusi, sperperi e favoritismi.

L'opinione pubblica milanese ha abbandonato i popolari sopratutto per il cattivo indirizzo dato dalloro alle finanze. In cinque anni si sono aumentate di 5 milioni le spese e non per qualche grande utilità pubblica, no — per cose secondarie. Si è fatta, insomma, un'amministrazione di lusso, megalomane, coi viaggi frequenti di assessori, con incarichi pagati ben s'intende, ad amici, con enormi aumenti di spese per oggetti (ad esempio) di cancelleria e per la stampa. Così, se la cittadinanza non si fosse svegliata in tempo, si sarebbe mandato il comune alla rovina.

Ma i milanesi hanno sentito tutta la gravità dell'ora e s'accinsero a liquidare l'amministrazione popolare, che invano la famosa lega, ormai tenuta su con espedienti, ha tentato di salvare. Dopo sei anni il governo comunale sovversivo di Milano ha finito d'esistere. Quei tremila voti di maggioranza ottenuti dalla lista liberale cattolica è la prova dell'esuberanza delle forze risanatrici e dà la più sicura garanzia dell'altra finale vittoria.

Il buon senso e la sincerità come hanno salvato Milano salveranno altre città dal mal governo radicale.

## La nuova presidenza del Senato
### Il ritiro di Stelluti-Scala

*Roma 27.* — Il Re con decreto del 27 novembre ha nominato Canonico Tancredi Presidente del Senato del Regno e i Senatori Blaserna Pietro, Codronchi Arcangeli Giovanni, Paternò di Sesse Emanuele e Villari Pasquale vice presidenti del Senato del Regno per la prima sessione della ventiduesima legislatura.

Stamane tutti i ministri eccetto Stelluti-Scala si recarono al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Oltre al decreto di nomina alla presidenza del Senato furono firmati i decreti che autorizzano la presentazione di parecchi progetti al Parlamento.

*Roma, 27.* — La *Tribuna* dice che stamane Giolitti ha ricevuto una lettera con la quale il ministro delle poste Stelluti Scala ha rassegnato le sue dimissioni.

La notizia delle dimissioni, dice la *Tribuna*, era aspettata, date le condizioni di salute dell'egregio uomo, e con rammarico Giolitti ha dovuto prenderne atto.

## Le fosche previsioni del senatore Sermoneta

*Roma, 27.* — E' oggetto dei più animati commenti nei nostri circoli politici una coraggiosa lettera che il senatore Caetani di Sermoneta dirige al *Giornale d'Italia* e che dopo la lettera del conte Grimani a Giolitti, è il documento più energico e schietto che sia stato scritto da un uomo politico intorno alla nefasta opera di questo governo.

Il senatore Caetani dice che non si sente di assumere il sindacato di Roma perchè dubita che il Governo non sia capace di mantenere l'ordine pubblico e imporre il rispetto alle leggi.

Il senatore Caetani descrive molto efficacemente le condizioni attuali dell'Italia, i deplorevoli scioperi di settembre, la condotta incomprensibile del Governo in quella circostanza. Egli dice che da quattro anni il Governo confonde la libertà con la rivoluzione, creando uno stato di ribellione e di anarchia nei pubblici servizii e nelle classi dei funzionari governativi; rimprovera il Governo di non aver difeso le leggi per paura di ricorrere alla forza e dimostra che se non si cambia sistema, l'Italia andrà terribilmente incontro alla rovina.

## L'accidente ferroviario
### alla stazione di Venezia

*Venezia 27.* — Stamane alle 5 e 10 il diretto di Milano entrò in stazione con immenso fracasso. Il treno che procedeva con 20 chilometri di velocità non potè essere fermato non avendo funzionato il freno. La macchina andò a battere nei parapetti, passò oltre e abbattendo una colonna entrò nel locale dei bagagli. Il panico fu grande — ma non vi furono che cinque viaggiatori leggermente feriti. Il macchinista e il fuochista rimasero incolumi.

## I SALARI INDUSTRIALI
### in Italia (1)

I signori Alberto Geisser ed Efrem Magrini, due sereni studiosi dei fenomeni economici e sociali contemporanei hanno preso in esame nell'ultimo fascicolo della *Riforma sociale* le tabelle dei salarii industriali nella seconda metà del secolo quali risultano dall'ultimo Annuario statistico del nostro Ministero di agricoltura. Queste tabelle sono certamente frammentarie e non rispecchiano tutto il complesso quadro delle vicende industriali degli ultimi cinquant'anni, tuttavia servono più che a sufficienza a documentare e misurare utilmente la tendenza di tali vicende.

E tale tendenza palesa un progresso così evidente e così notevole da sfatare qualsiasi artificio diretto a voler persuadere che agli operai delle industrie non sieno stati acconsentiti miglioramenti cospicui e di gran lunga superiori a quelli acconsentiti a lavoratori dell'agricoltura, agli impiegati pubblici, ecc. ecc.

Secondo gli index-number dei signori Geisser e Magrini l'aumento medio dei salari nelle industrie in genere sarebbe stato da 86 nel 1862 a 192 nel 1903, ossia in ragione del 123 0[0]. E coll'aumento dei salarii ha pure proceduto la diminuzione delle ore di lavoro. Opportunamente, poi, si fa notare che se organizzazioni e scioperi giovarono a talune classi di lavoratori, non è meno vero che incrementi notevoli di salarii si ebbero in industrie dove organizzazioni degne di nota non esistono, o non si affermarono mai.

Ponendo a raffronto l'ascesa dei salari dal 1862 i poi, la storia relativamente molto recente, la forza assai disuguale ed in complesso modesta delle organizzazioni operaie in Italia; devesi riconoscere, scrivono i signori Geisser e Magrini, che l'azione loro ha avuto piccola parte nel miglioramento dei salari, e che questo è da ascrivere anche tra noi essenzialmente ai fattori tecnici della grande industria moderna.

Sarebbe ozioso dichiarare la legittimità delle organizzazioni operaie, giusto rimedio allo «stato atomico» in cui la grande industria pone gli operai, isolati di fronte alle imprese, stimolo alla solidarietà, scuola d'insegnamenti civili, strumento all'elevazione morale ed economica del proletariato. Le organizzazioni operaie non sono lo costituiscono una fase ulteriore e necessaria dell'evoluzione della grande industria moderna, ma riescono utili a questa ed agli imprenditori stessi, come se ne hanno esempi in Inghilterra e negli Stati Uniti, sempre che i loro capi abbiano chiara e sana nozione delle condizioni e della possibilità dell'industria e si ispirino al criterio del bene economico dei lavoratori; ma ben diverso spettacolo, bisogna convenire, ci offre l'Italia contemporanea.

Salvo poche eccezioni, i capi sono borghesi che fanno o tentano di fare carriera sulla groppa dei partiti popolari — professionisti e professori, politicanti e pubblicisti — privi d'esperienza e di competenza in qualsiasi ramo della produzione dalla quale stanno gelosamente lontani, *et pour cause.*

Essi fan rivivere l'immagine di quei strateghi del tempo passato, strateghi delle anticamere regie e dei caffè quarantotteschi, che mai non avevano affondato le responsabilità, i disagi, i rischi di una campagna anche quali semplici soldati.

In ogni età, in ogni fase sociale, vi è un potere da cui più si teme e si spera e verso il quale convergono le adulazioni, le mire e i calcoli di quanti, e sono sempre molti, si affidano per riuscire ad emergere più all'abilità propria ed alla debolezza altrui, che non alla severa e lunga prova delle opere positive. Oggidì in tempo di larghissimo suffragio questo potere risiede nelle masse. Non è quindi a stupire che ad esse si volgano i piaggiatori, gli *arrivisti*, nei comizi e nei giornali, dagli scanni parlamentari e dalle cattedre, e che gli effetti riescano proporzionati alla somma della saggezza e dell'esperienza, dai calcoli ambiziosi e dagli appetiti impulsivi in chi vocifera e in chi ascolta.

Ma la realtà inesorabile, concludono i due egregi scrittori, infrangerà, in breve volgere di tempo, gli artifici dei demagoghi, le credule illusioni dei loro seguaci, e nuove dure prove riavvieranno la società verso la mèta faticosa dove ad un numero sempre più grande di umani sarà data la possibilità di conquistare con cosciente sforzo una maggior somma di benessere, ma, dove, pur troppo, non risplenderà mai il sole della felicità terrestre. Felicità che sarà sempre contesa da due cause insite nella natura umana e che sono i fattori stessi dell'umano progresso: «L'eterno dolore e i rinascenti desideri immensi.»

(1) Togliamo dall'autorevole e democratico *Sole* di Milano questo magistrale articolo sulle condizioni dei salari e dell'industria in Italia. L'articolo è a Udine di piena attualità.

## IL MINISTERO CHE NON PAGA!
### Un metodo comodo per sfogliare generosità

Abbiamo già parecchie volte documentato il disordine grottesco per cui al Ministero dell'istruzione capita di deliberare sussidi, di affidare supplenze o incarichi, di annunziare solennemente agli interessati l'emissione dei relativi mandati di pagamento... e poi ritrattare tutte le sue dichiarazioni di prima accampando che c'è stato un errore contabile e che i danari non ci son più.

Le vittime di queste burle di pessimo gusto sono ormai numerosissime; a voler elencare caso per caso, bisognerebbe dare una colonna ogni giorno ad uso della *Minerva*; e si capisce che non lo possiamo fare.

Oggi però ci si informa di un fatto tanto singolare che non vogliamo defraudarne i lettori.

Tutti ricordano che dopo l'incendio della Biblioteca Nazionale il ministro Orlando andò premurosamente a Torino.

Visitando l'Associazione universitaria il ministro fu informato che era stata aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie degli uscieri che abitavano nelle soffitte sopra la Biblioteca e che avevano perduto nell'incendio tutte le loro masserizie. Il ministro approvò l'iniziativa, e generosamente — si era nei giorni in cui voleva anche rinunciare al suo stipendio per costituire il quarto Liceo a Torino... che ancora non c'è! — volle firmarsi anch'egli tra gli oblatori, sottoscrivendo lire *duecento* come ministro dell'istruzione e lire *cinquanta* come avvocato professore Orlando.

Orbene — se siamo bene informati, e siamo certi di esserlo, ma la cosa è tanto inverosimile e scorretta che vorremmo poterla vedere smentita — nè l'offerta ministeriale, nè l'offerta personale dell'on. Orlando sono finora state pagate!

Com'è commovente questa generosità! Ma poichè abbiamo accennato alla Biblioteca Nazionale, il metodo di non pagare è già diventato addirittura classico: e meriterà che ne diamo qualche saggio. Lo faremo, a piccole dosi per non esibire in una sola volta troppe bellezze della *Minerva!*

## CRONACA PROVINCIALE

### Da CODROIPO
#### Il Tagliamento decresce

Le acque del Tagliamento continuano a decrescere. L'idrometro segnava sabato m. 1,94

**Il tifo**

A Coderno (Sedegliano) si sono verificati 16 casi di tifo, alcuni dei quali seguiti da morte.

A S. Lorenzo nello stesso comune continua a serpeggiare il tifo; i casi furono a centinaia.

La causa va attribuita all'acqua del Ledra che dovrebbe servire ai soli usi domestici ed agli animali, mentre è adoperata per uso potabile.

Per quei paesi sarà una vera fortuna se andrà effettuato l'acquedotto di Rio Gelato.

**Consiglio comunale**

Alla seduta odierna del Consiglio Comunale parteciparono dieci consiglieri, più il Sindaco.

Venne approvato il conto preventivo per l'anno 1903.

Il Consiglio inoltre deliberò l'acquisto di una cava di ghiaia per lire 750, accordò alla mestra Miotti-Faggiotto lire 245 per reintegrazione di stipendio, infine accordò un compenso alle guardie campestri per lavoro straordinario.

### Da TARCENTO
#### Il Pretore che parte — I nostri carabinieri — Distribuzione dei premi delle Scuole del Comune

Ci scrivono in data 27:

L'altro ieri partì da Tarcento l'egregio nostro Pretore di Pietro Alghisi per prendere possesso di una pretura vicinissima al paese suo natio nella Provincia di Mantova dove affetti ed interessi da molto tempo lo attendevano.

Ebbe a fare domanda per il trasloco tre mesi or sono, ed ora vede coronata una sua aspirazione!

Non volle banchetti, passò con le famiglie di pochi amici l'ultima sera di sua permanenza in questo bel paese, in geniale fraterna compagnia.

Vi fu cena al Leone, si bevvero le bottiglie al Caffè del Teatro, e si strinse dispiacenti la mano ad un Magistrato che seppe nel periodo di sua permanenza qui in Tarcento cattivarsi l'animo di tutti, facendosi rispettare apprezzare e ben volere dagli avvocati locali e forestieri che frequentano la nostra pretura, e per il suo carattere dolce, mite, trattando tutti ad una stregua, lascia fra noi un graditissimo ricordo ed il rincrescimento d'averlo perduto.

**

La benemerita qui a Tarcento, per quanto ridotta ai minimi termini, fa davvero bene il proprio dovere.

L'ultima piena del Torre rilevò credo, tre contravvenzioni ad impenitenti pescatori, sequestrando loro due vangaiole (uatis) ed il pesce pescato. Sarebbe pur ora di finirla con questa continua distruzione del pesce nel nostro Torre e nel vicino Comappo, dove si può dire completamente distrutta la tanto rinomata trotta.

A Nimis un negoziante [attestava di aver venduti alcuni barili di cloruro di calce che servì esclusivamente ad avvelenare il pesce del Cornappo.

Vennero fatte delle contravvenzioni ma l'ultima amnistia, provvida istituzione per i contravventori in genere, quando non sia di peggio, li perdonò e tutto finì con una bella risata in barba ai diligenti agenti.

**

Una splendida operazione ebbe a fare ieri il nostro brigadiere dei R. R. C. C.

Alla mattina certo Vanello Valentino di Molinis denunciò un furto di L. 502 perpetrato nella sua stanza da letto, con scasso della porta, ma del ladro, o dei ladri, nessun indizio; solo sospetti su Tizio, Caio, Sempronio.

Il Brigadiere con un milite, senza por tempo in mezzo, prese informazioni e sentiti alcuni «si dice» si diresse alla volta di Ciseris, luogo di abitazione di certo L. G. nipote del derubato, d'anni 20 circa e da poco reduce della Germania.

Ebbe la fortuna di incontrare il messere che si dirigeva alla volta di Tarcento e: Buon giorno amico... Dite nulla del furto fatto a vostro zio a Molinis?...

Dove andavate, se è lecito?

L'eroe si impappera il brigadiere lo perquisisce e gli trova addosso L. 502 e 77 centesimi.

**

Oggi ha qui luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole comunali.

**

Oggi stesso ebbero luogo i funerali del Vizzutti Antonio di Nosenut che uscendo brillo da una osteria di Ciseris la sera della scorsa domenica cadde percuotendo la testa sopra un gradino della scala fracassandosi il cranio, causa unica e necessaria della morte avvenuta venerdì sera.

Si esclude ogni e qualsiasi colpabilità in chicchessia.

### Da TRICESIMO
#### La distribuzione dei premi — Nuovi insegnamenti.

Ci scrivono in data 27:

Oggi alle ore 13 1[2 ebbe luogo nel locale scolastico la distribuzione dei premi agli alunni. A tale geniale festa intervennero tutte le autorità locali, nonchè il pievano don Isidoro Buttò. Durante la distribuzione dei premi la nostra banda suonava allegre marcie.

Furono molti i premiati e questo di-

mostra quanto zelo e quanta abnegazione i nostri maestri ed infaticabili insegnanti hanno posto nel faticoso e difficile compito.

Agli amati maestri e maestre che da molti anni hanno dato prova della loro non comune valentia, le nostre vive congratulazioni.

**

Domani incomincia la scuola di grado superiore, e l'insegnamento del disegno agli operai.

Maestro d'ambi i corsi è stato nominato il sig. Olinto Ronchi, che attualmente trovavasi docente a Chiusaforte.

Speriamo che queste nuove istituzioni abbiano a dare benefici frutti.

Al sig. Ronchi porgiamo il benvenuto insieme ai migliori auguri.

X.

### Da CIVIDALE
**Nuovi aderenti all'impianto telefonico — Concorso a guardia municipale — Conferenza scolastica — Teatro**

Ci scrivono in data 27:

Eccovi la seconda lista dei sottoscrittori per sostenere le spese dell'impianto telefonico:

Avv. cav. Ant. de Pollis, dott. prof. P. S. Leicht, Nussi dott. Francesco, Nussi dott. avv. cav. Augusto, Nussi dott. prof. Augusto, fratelli Piccoli.

**

A tutto il giorno 10 del p. v. dicembre è aperto il concorso al posto di guardia municipale del nostro Comune verso l'annuo emolumento di lire 550, più il vestito uniforme ed una indennità di lire 75 per alloggio e calzatura.

Gli aspiranti dovranno avere i seguenti requisiti; età non maggiore di anni 40; adempiuto agli obblighi coscrizionali; essere incensurati e saper leggere e scrivere.

Saranno preferibili i celibi.

**

Oggi, alle ore 10 in un'aula del locale scolastico ebbe luogo una conferenza scolastica dell'ispettore prof. Antonio Rigotti, alla quale assistettero quasi tutti i maestri e le maestre del Mandamento.

L'egregio ispettore trattò a lungo e con forma piacevole dell'applicazione della legge Orlando e del nuovo Regolamento generale per l'istruzione primaria.

Alla fine, in seguito all'appello fatto al cuore dei maestri dall'egregio ispettore, per venire in aiuto ad una disgraziatissima collega rimasta completamente cieca priva di qualsiasi sostegno, in breve si raccolse tra i presenti la discreta somma di quasi L. 60 che furono tosto recate da una Commissione di maestri alla sventurata collega.

Questo atto di edificante solidarietà è degno degli educatori che lo hanno compiuto e merita il più vivo encomio!

**

La compagnia d'operette C. Matucci continua a divertire il pubblico cividalese dalla scena del Ristori. Questa sera ultima rappresentazione: *Donna Juanita*. Auguri di un buon successo morale e finanziario ai bravi artisti.

### Da S. GIORGIO DI NOGARO
**Le dimissioni del giudice conciliatore — Consiglio Comunale**

Il sig. Domenico Della Bianca, diresse una lettera al Procuratore del Re del Tribunale di Udine colla quale rinunzia definitivamente alla carica di giudice conciliatore di questo comune.

**

Ieri si riunì il Consiglio comunale e con patriotico ordine del giorno ha devoluto lire 50 a favore della «Dante Alighieri» protestando con legittima indignazione per le barbarie commesse ad Innsbruk contro la nostra nazionalità.

Venne approvato il bilancio consuntivo pel 1905 nel quale è incluso il prelevamento di 100 lire sul fondo imprevisto per l'istituzione d'una biblioteca comunale.

Fu confermato un membro della Congregazione di Carità e nominati i revisori dei conti.

Quindi furono nominate tre commissioni e cioè pel forno comunale, per la tassa esercizi e rivendite e valor locativo.

### Da BRUGNERA
**Grave ferimento**

Questa sera alle ore 17.30, per futili motivi, certo Giovanni Pol di Calderano, frazione di Gafarine, sul ponte di Brugnera inferiva un colpo di brittola a tal Vincenzo Iesse, quarantenne, figlio della nostra levatrice, ferendolo alla faccia ed alla gola.

Il ferito fu subito accompagnato alla farmacia di Brugnera, dove venne medicato dal dott. Morettini, e poscia venne condotto a casa in stato piuttosto grave.

Il feritore, che pare fosse alquanto brillo, si diede alla fuga.

### Da CICCONICO
**Fiori d'arancio**

Ci scrivono in data 27:

Ieri in Cicconico la gentile signorina Arpalice Ciani giurava fede di sposa al signor Fioravante Pellis.

Ricchi doni pervennero agli sposi dagli amici e dai parenti.

Dopo il rinfresco gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Alle famiglie Pellis e Ciani e agli sposi i nostri più sentiti auguri.

### Da SPILIMBERGO
**Nozze d'argento**

I coniugi Bearzi nella ricorrenza delle loro nozze d'argento versarono a favore della erigenda casa di ricovero lire cinquanta.

(*Ecco un bel modo di festeggiare tali ricorrenze — beneficando.*)

## DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO
**Fermo di contrabbando**

Le guardie forestali Venier e Coliriassi mentre eseguivano una operazione di collaudo in un bosco sopra Zovello a 16 km. da Comeglians, videro passare attraverso il bosco, un individuo con un sacco sulle spalle e che alla loro vista si diede a fuga precipitosa.

Gli agenti lo inseguirono e lo sconosciuto, vistosi a mal partito, anche per essere più leggero, gettò il carico. Quando si accorsero che il fuggitivo guadagnava terreno, le guardie ritornarono sui loro passi e raccolsero il sacco, nel quale rinvennero tabacco estero da fiuto di diverse qualità del peso complessivo di kg. 21.700.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 28 novembre ore 8 Termometro 0.3
Minima aperto notte 3.2 Barometro 747
Stato atmosferico: bello Vento: N.E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatu massima: 6.2 Minima 0.5
Media: 3.25 Acqua caduta mm.

## IL COMIZIO DI IERI
### in Castello

Ieri alle due pomeridiane in Castello seguì l'annunciato comizio al quale intervennero numerosi operai d'ambo i sessi radunati nel piazzale.

Sul primo rialzo dello scalone si erano disposti in buon ordine gli avv. Girardini, Driussi e Cosattini e i membri della C. E. della Camera del lavoro. Mattioni, Magrini, Braidotti, Cremese, Rondelli e Savio e dietro ad essi... il gonfalone della Camera del lavoro.

Parlò per primo il tipografo Cremese spiegando lo scopo organizzatore del Comizio.

Seguì l'avv. Cosattini che dopo aver dimostrato che cosa sia la Camera del lavoro, accennò alla recente lotta politica abbandonandosi alle solite lamentele per la subita sconfitta.

Prende quindi a parlare l'avv. Driussi e ricorda che da quel salone d'onde un giorno echeggiavano le trombe dei soldati (ahi triste ricordo delle *trombe*) parte ora il grido dell'organizzazione operaia.

Anche lui accenna alla sconfitta nelle elezioni politiche e si scaglia contro i preti.

Chiude esortando gli operai a iscriversi alla Camera del lavoro.

Segue poi l'avv. Girardini che sbracciandosi e gridando in una guisa mai in lui antecedentemente constatata, disse che consacrò e consacrerà sempre le sue energie per il popolo e anche lui toccò l'amaro tasto della sconfitta.

Parlarono poi l'operaia Artemisia Bianchini raccomandando alle compagne di organizzarsi, l'operaio Silvio Savio affermando che la Camera del lavoro ha le porte spalancate per i lavoratori e il direttore del *Friuli*, spiegando il concetto delle Camere del lavoro.

Seguì una fotografia del magnifico piazzale eseguita dall'ex assessore Pignat e quindi il comizio si sciolse al canto dell'inno dei lavoratori framezzato dalle solite *villotte* girardiniane di cui alcune strofe furono cantate anche in piazza Vittorio Emanuele.

---

Questo comizio dimostra il proposito di un gruppo di avvocati e assicuratori di instaurare a Udine e dintorni una vasta agitazione approfittando dell'effervescenza politica sorta dalle ultime elezioni e non interamente sbollita.

Prima della caduta del deputato radicale quegli avvocati non salivano in Castello, anzi si erano veduti nei giornali radicali frequenti attacchi contro la Camera di lavoro, perchè non si prestava alle loro mire elettorali e non intendeva d'infeudarsi ad una cricca politica. Ora essi hanno concentrato in Castello la loro attività e le loro speranze.

Noi vogliamo credere o almeno sperare che questo tentativo per creare imbarazzi al lavoro friulano, in un momento nel quale le industrie e i commerci lottano faticosamente per reggersi di fronte alle formidabili concorrenze straniere e mentre la disoccupazione diminuisce e le mercedi ricevono un lento, ma graduale e continuo aumento, non avrà maggior fortuna di quelli fatti in passato. La nostra classe operaia, per quanto si cerchi di eccitarla contro le altre classi, con la suggestione più ipocrita, non perderà la sua indole buona e il suo buon senso. E se, come è logico e giusto, vorrà migliorare le proprie condizioni, la nostra classe operaia si limiterà a fare la lotta sul terreno economico e non servirà di sgabello a quei quattro avvocati che adesso si ricordarono della Camera di lavoro, perchè hanno bisogno di servirsene come strumento per la raccolta dei voti.

Quando tornerà la riflessione, la nostra classe operaia s'accorgerà che questi avvocati non parlano che di politica, perchè non sanno e non conoscono i suoi veri bisogni; s'accorgerà che i nemici della classe operaia non sono coloro che s'affaticano dalla mattina alla sera a tenere in piedi le industrie e i commerci, sovente col grave rischio di perdere il capitale, ma sono coloro che dipingono gli industriali e i commercianti come sfruttatori indegni, facendo balenare la possibilità d'una rivoluzione per il mutamento radicale delle sorti.

Di fronte a questa propaganda di professionisti borghesi, male informati dalle condizioni del lavoro, e fatta all'unico intento di riorganizzare la loro influenza politica sulla base della lotta di classe, non di aiutare lo sviluppo economico della classe operaia, dei cui *veri bisogni* mai non parlano, perchè non li conoscono — di fronte ad una propaganda di cui si possono facilmente prevedere gli effetti, è necessario che i liberali, tutti i liberali sinceri, dal più umile manuale che sente fieramente di sè e non vuol fare la marionetta nelle mani di nessuno al professionista colto ma scettico, dal rivendugliolo al grande negoziante, costituiscano 'l fascio saldo della difesa. Contro il blocco degli avvocati che organizzano la piazza per le loro rivendicazioni politiche, è necessario costituire il blocco delle forze sane, operose della città e della campagna e valersi del giornale e della parola (andando in mezzo agli operai) per dimostrare la falsità della dottrina dell'odio, fonte di un disagio morale sempre più grave e pericoloso.

### Camera del lavoro
**I metallurgici e i fornai**

Nella riunione dei metallurgici, che ebbe luogo iermattina alle 10, si approvarono i resoconti del secondo e terzo trimestre e si prese atto della relazione sul congresso regionale veneto.

Mercoledì mattina alle 10 avrà luogo l'assemblea della Lega dei lavoranti fornai.

### Elezioni commerciali

Nella sede dell'«Associazione dei commercianti ed industriali» si riunirono sabato sera i due comitati, di questa associazione e dell'Unione esercenti, per accordarsi sui candidati da proporsi per le prossime elezioni commerciali.

Dopo discussione, la definitiva compilazione della lista venne rimessa a una seconda riunione che si terrà questa sera.

### Francesco Pastonchi a Udine

Nella prima quindicina di Dicembre Francesco Pastonchi, l'armoniosissimo dicitore di versi, tornerà nella nostra città nella quale l'anno scorso egli seppe sollevare come un'ondata d'amore verso la poesia.

Il giovine e illustre poeta leggerà versi suoi e dei sommi poeti al Teatro Minerva.

## GLI ATTI
### DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(*Seduta del 23 novembre*)

**Affari comunali approvati**

*Comeglians.* Tassa di pascolo per la frazione di Calgareto.

*Vivaro.* Concessione alla «Società italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto» ad attraversare il territorio comunale con la condututtura elettrica del Cellina.

*Ampezzo.* Autorizzazione a stare in giudizio nella lite contro l'impresa Spangaro per rescissione del contratto di vendita di boschi comunali.

*Treppo Grande.* Modificazione al regolamento della tassa sui cani.

*Idem.* Regolamento della tassa di esercizio e rivendita.

*Ragogna.* Aumento di stipendio alla levatrice.

*Povoletto.* Affittanza di locale ad uso scuola per la frazione di Grions.

*Preone.* Regolamento della tassa di esercizio e rivendita.

*Cividale.* Idem.

*Meretto di Tomba.* Tariffa daziaria.

*Martignacco.* Riduzione del dazio sui suini.

*Reana del Rojale* e *Moruzzo.* Idem.

*Tolmezzo.* Consorzio boschi carnici. Costituzione di Parte civile nella causa penale contro gli autori di furto di piante nel bosco *Tops*.

**Emessa ordinanza**

*Sedegliano.* Vendita ritagli di fondi comunali.

**Affari non approvati**

*Morsano al Tagliamento.* Vendita del prato detto «del ponte della regina».

*Campoformido.* Regolamento della tassa sui cani.

**Eccedenza della sovrimposta per il bilancio 1905**

Venne concessa l'autorizzazione ai seguenti Comuni: *Faedis, Povoletto, Osoppo, Gonars, Aviano, Villa Santina, Venzone, Moimacco, Tolmezzo, Pravisdomini, Nimis, Remanzacco, Comeglians* e *Corno di Rosazzo.*

**Opere Pie**
**Affari approvati**

**Udine.** Orfanotrofio Renati. Elargizione degli Eredi del conte G. E. Ciconi-Beltrame.

**Bilanci approvati pel 1905**

Congregazioni di Carità di *Nimis, Socchieve, Pradamano, S. Giovanni Manzano, Moimacco, Tarcento, Ipplis, Martignacco.*

Pio Istituto elemosiniere di *Valvasone.*

Monti di Pietà di *Palmanova* e *S. Daniele.*

Legato Piani di *Corno di Rosazzo.*

Confraternite del S.S. Sacramento di *Premariacco, Orsaria* e *Castel del Monte* (Prepotto).

### I danni della piena del Torre e un progetto di difesa

Durante la grande piena del torrente Torre avvenuta l'altro giorno l'acqua nel tratto che va da Beivars a S. Gottardo allagò tutta la campagna gravemente minacciando specialmente l'abitato di S. Gottardo.

Rimasero innondati i sotterranei ed alcuni piani terra dei fabbricati di questa frazione cagionando con non poco spavento, danni di qualche entità. La entità di difesa di tutta la sponda destra del Torrente che da Zompitta va fino alla strada Nazionale, detta del Pulfero, è affidata al benemerito Consorzio Torre il quale avendo fino ad ora provveduto ed in modo stabile e sicuro per oltre 10 km. e cioè fino all'altezza di Beivers, per il rimanente, ad arrivare al ponte del Pulfero, già da parecchi mesi ha presentato il progetto compilato dei lavori di difesa della sponda anche per questo ultimo tratto. Da qui la necessità di dar corso al più presto a queste pratiche.

### LA NUOVA RAPPRESENTANZA
**dell'Assoc. degli Impiegati del Comune**

Sabato e ieri seguì la votazione per la nomina della nuova rappresentanza dell'associazione degli impiegati comunali.

Eccone il risultato:

Votanti 66.

Per la carica di Presidente: Carletti rag. Ercole voti 50, Marzuttini cav. dott. Carlo voti 15, schede bianche una. Eletto Carletti.

Consiglieri eletti: Moro geom. Enrico voti 48, Mulinaris Luigi voti 43, Cantoni ing. Giacomo voti 42, Salvigni Francesco voti 36, Murero dott. Giuseppe voti 35, Doretti dott. Virginio voti 31.

### La nomina del bidello e dei serventi
**delle Scuole comunali**

Nella seduta di venerdì (e non sappiamo perchè non ce ne fu data comunicazione assieme alle altre deliberazioni) la Giunta municipale ha nominato bidello delle Scuole elementari il tipografo Emilio Mattioni membro della C. E. della Camera del lavoro e serventi nelle scuole stesse i signori Cavani Vincenzo e Soini Giuseppe.

### La gita ciclistica a Martignacco

La gita ciclistica di ieri a Martignacco indetta dall'Unione Ciclistica Udinese per festeggiare il suo quinto anno di vita riuscì splendida.

I gitanti in numero di cinquanta circa, fra cui non mancava il gentil sesso, arrivarono a Martignacco verso le tre accolti dalla popolazione Martignacchese con grandi manifestazioni di simpatia. All'albergo della stazione venne loro servita una refezione ove sovrana regnò l'allegria e nella quale non mancarono nè i discorsi nè i brindisi.

Il presidente comunicò che anche i soci «dell'Unione» avranno d'ora in poi libero transito al confine.

Verso le sei la allegra comitiva fece ritorno ad Udine memori della splendida giornata passata ieri a Martignacco.

### Echi dell'affare dei falsi monetari
**Due scarcerazioni**

Furono posti in libertà provvisoria Luigi Totis fu Valentino consigliere comunale di Martignacco e Miani Damiano di Ceresetto, implicati nel grosso affari dei falsi monetari.

### UN AVVOCATO INGIURIATO
**in Tribunale**

Tempo fa un distinto sacerdote della nostra città venne denunciato da certa Sofia Sternfeld, ma la denuncia sfumò in Tribunale.

Patrocinatore della querelante era l'avv. Buttazzoni, che a sua volta venne dalla stessa denunciato per appropriazione indebita.

Sabato ebbe luogo il processo che finì con sentenza d'assoluzione per inesistenza di reato, avendo il P. M. ritirato l'accusa.

Dopo pronunciata la sentenza la Sternfeld ingiuriò l'avvocato Buttazzoni dandogli del truffatore. L'avvocato rispose per le rime e la scena finì per intromissione dei presenti.

L'avvocato sporgerà querela, contro la donna.

### I FUNERALI DELLA FANCIULLA
**morta nel pastificio Mulinaris**

Sabato nel pomeriggio seguirono i funerali della disgraziata fanciulla Noemi Disnan, rimasta stritolata venerdì mattina nel pastificio Mulinaris a Cussignacco.

La salma rinchiusa in una bianca bara fu portata a spalle dalle compagne dalla cella mortuaria del Cimitero fino alla chiesa del Paese.

Sul feretro posavano due corone inviate dalla ditta Mulinaris e dalle operaie e operai dello stabilimento.

Seguivano i parenti gli operai e tutta la popolazione.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo si diresse al Cimitero di Cussignacco ove il sig. Giuseppe Mulinaris disse commosse parole di saluto e di rimpianto per la povera fanciulla così tragicamente rapita all'affetto dei suoi cari.

### L'autore del furto della motocicletta
**tradotto a Udine**

Sabato venne tradotto alle carceri di Udine quel Romano Maranzana che rubò la motocicletta dall'officina Antonini e C. e poi tentò di venderla a Gemona.

**La morte di un canonico.** Domenica notte è morto il decano del Capitolo metropolitano mons. Biagio Fedrigo dimorante in piazza del Duomo. Aveva 80 anni ed era conosciuto e stimato come ottimo sacerdote.

Stamane seguirono i funerali che riuscirono imponenti per concorso di clero e di popolo.

### Stato Civile

Bollettino settim. dal 20 al 26 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 15

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Martinis operaio di cotonificio con Virginia Bertossi operaia di cotonificio — Alessandro Candriella infermiere con Lucia Trojani casalinga — Enrico De Luisa fornaio con Palmira Barbieri tessitrice — Romano Cesca impiegato ferrov. con Emilia Cracco casalinga.

MATRIMONI

Leonardo Bergamasco facchino con Luigia Fabro contadina — Giacomo Rojatti carradore con Rosa Murador contadina — Valeriano Ciattei caporale musicante con Noemi Sgobaro maestra elementare — Benvenuto Santo Zoratti falegname con Giuseppina Lodolo contadina Francesco Andreoli possidente con Eda Chiopris agiata — Giuseppe Carlo Milocco pittore con Angela Todaro sarta — Luigi Driussi falegname con Noemi Cassutti tessitrice — Antonio Casarsa facchino ferroviario con Maria Riosa setaiuola — Antonio Cumaro deviatore ferroviario con Santa Taurian setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Mezzavilla di Angelo di giorni 9 — Maria Paier fu Osvaldo d'anni 33 ancella di Carità — Leonardo Antonini fu Pietro d'anni 76 pensionato ferroviario — Maria Gamberin di Enrico di giorni 17 — Noemi Disnan di Giovanni d'anni 13 operaia — Angelina Carlini-Bernardis fu Antonio d'anni 31 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino De Cecco fu Valentino d'anni 65 agricoltore — Angelo Marchiol fu Giuseppe d'anni 63 questuante — Maria Smaniotto di Francesco d'anni 8 — Rosa Riolo-Pescalana fu Antonio d'anni 88 contadina — Maria Pittini fu Giovanni d'anni 68 serva — Teresa Visintini-Paolini fu Antonio d'anni 66 casalinga — Maria Polo Artico fu Giovanni d'anni 62 cucitrice — Domenico Ciotta fu Pietro d'anni 49 spazzino comunale.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Natale Valent fu Domenico d'anni 80 agricoltore — Teresa Specogna-Laurencigh di Giovanni d'anni 61 contadina — Marianna Cancellier-Grison di Mattia d'anni 48 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Antonio Carioi di mesi 3 e giorni 28.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**

### Questa sera « L'Aiglon »

Stasera ha luogo il grande spettacolo di questa breve, fortunata stagione di prosa: si rappresenta l'*Aiglon* (L'Aquilotto) di Edmondo Rostand, l'opera che ha suscitato dovunque la più viva curiosità, sia per il valore altissimo del poeta, sia per la messa in scena veramente grandiosa.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

**L'ultima del «Rigoletto»**

Ieri sera per la beneficiata di tutti gli artisti e del maestro cav. Ricci il Teatro era gremito in modo veramente straordinario.

Il « Rigoletto » ottenne il solito successo.

Dopo il primo atto la signorina Maria Avezza e il tenore Bianchi-Previ cantarono applauditissimi il duetto dei *Puritani* e poi l'orchestra eseguì un pezzo del prof. Pistorelli.

Dopo il secondo atto il baritono Alessi e il basso Formentin cantarono, fra incessanti applausi, il celebre duetto dei *Puritani*: *Suoni la tromba...*

Tutti gli artisti e il maestro cav. Ricci furono festeggiatissimi.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

### Il notaio di Pordenone alla sbarra

(*Udienza del 26 novembre*)

**La madre dell'accusata**

Dopo alcune domande del P. M. al Cepparo che riferisce che in questo giorni gli furono notificati in carcere altri due mandati di cattura per falso, si passa all'esame della Polo Lucia di anni 82, madre deall'accusata Pipoli Augusta.

Depone che i beni di cui il contratto incriminato sono di spettanza della figlia e che era disposta a cederli.

Aggiunge che non sa scrivere, ma appose la sua firma mentre altri le conducevano la mano.

*Pres.* Sapevate cosa facevate ponendo quella firma?

*Teste.* Intendevo di cedere il fondo a mia figlia.

*Pres.* E perchè allora avete protestato?

*Teste.* Io non avevo mai pagato le prediali quando un giorno il messo mi presentò una bolletta.

Io allora mi rivolsi al perito Penzi il quale mi disse che mi avevano portato via tutto.

*Pres.* Come va che vi contraddiceste sempre nelle vostre deposizioni?

*Teste.* Oggi dico la verità mentre prima parlavo dopo che a Giais tutti m'avevano scaldato la testa contro mia figlia.

*Avv. Bertacioli.* Foste mai maltrattata da vostra figlia?

*Teste.* No, anzi mia figlia fu sempre buona con me e le accuse venivano da mio genero Nadalini che sospettava che mia figlia m'inducesse a dire il falso in giudizio.

(*Udienza pomeridiana*)

**I testimoni**

Nel pomeriggio dopo la lettura di parecchi atti si passa all'audizione dei testi d'accusa.

*Penzi Giorgio*, perito agrimensore. Conosce la Polo Lucia che si recò da lui al principio del corrente anno con una bolletta delle prediali, lagnandosi che le fosse stata diminuita la rendita.

Si recò all'ufficio del Registro di Pordenone ove si accorse che gran parte dei beni era passata in ditta della figlia a mezzo di un atto privato con autentica nelle firme del notaio Cepparo.

La vecchia si lagnò con lui del contegno della figlia.

*Mazzega Angelo.* Ebbe occasione tre anni fa di fare per la Pipoli un contratto privato.

Essa si recò da lui sempre sola e disse che si sarebbe recata colla madre dal notaio di Pordenone. Invece egli la vide a Pordenone col solo marito; la vecchia non c'era.

*Polo Giovanni* guardia comunale di Giais. Conosce da molto tempo la Polo Lucia. Non ha mai saputo che essa sapesse leggere e scrivere. Spesso sorgevano discordie e litigi fra madre e figlia.

La vecchia si lagnò con lui più volte di malitratti e lo incaricò di estendere una denuncia contro la figlia.

Racconta poi come la vecchia dalle bollette delle prediali si accorse che le erano stati portati via i suoi fondi a mezzo di un contratto al quale essa fu estranea.

Il teste ammette di esser stato denunciato molti anni fa dalla Pipoli per oltraggio al pudore. Spiega però che si tratta di una vendetta, avendola denunciata per pascolo abusivo.

L'avv. Bertacioli chiede se la guardia un anno fa sia stata a Pordenone in un procedimento penale contro l'assessore Piazza per aver fatto elevare dalle guardie un verbale falso di contravvenzione, e se contro questa guardia penda un altro processo per calunnia e subornazione.

Il Presidente dichiara inconferente questa domanda che per ciò non vien fatta al teste.

L'avv. Cavarzerani chiede se il teste ricorda che quando la Pipoli aveva 14 anni fu tradita dal dottore di Montereale e che in seguito a questo fatto intervenne un mercato fra il padre di lei e il dottore.

Il teste conferma e racconta come si svolsero i fatti.

Seguono altri testi che depongono su circostanze secondarie o già note.

L'udienza è quindi rinviata a martedì 29 corr.

**IN TRIBUNALE**

**Ruolo delle cause penali**

da trattarsi nella prima quindicina del mese di dicembre:

Giovedì 1. — Zoratto Gioseppa, libera, contrabbando, testi 1, dif. Sartogo; Olivi Giovanni, libero, bancarotta, testi 1, dif. id.; Fiorino Giovanni e C., 4 liberi, furto, testi 4, dif. id.

Venerdì 2. — Codarini Giovanni, libero, contrabbando, testi 2, dif. Marcè; Trangoni Bernardino e C., 2 liberi, adulterio, testi 6, dif. id.; Mattelig Anna, detenuta, furto, testi 2, dif. id.; Maranzana Romano, libero, approp. indebita, testi 3, dif. id.; Maranzana Romano, id. testi 1, dif. id.

Sabato 3. — Sebastianutti Luigi, libero, contrabbando, dif. Colombatti; Lugagnana Emilio e C., 2 liberi, furto, testi 4, dif. id.; Ferro Luigia, libera, furto, testi 1, dif. id.; Vigna Domenico, libero, approp. indebita, testi 3, dif. id.; Musolig Antonio, id. contrabbando, dif. id.; Erodi Gaetano, id. furto, testi 1, dif. id.; Conti Ermenegildo id. furto, testi 3, dif. Gattolini Gio. Batta e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. id.

Lunedì 5. — Zanin Giovanni, libero, ingiurie, appello, dif. Levi; Comisso Virgilio, id. viol. domicilio, testi 5, dif. Caporiacco; Flocco Raimondo id. approp. indebita, testi 4, dif. id.; Cortona Gesuina, libera, furto, testi 4, dif. id.; Narduzzi Domenico, libero, contrabbando, dif. id.; Visintin Antonio, detenuto, contrabbando, testi 2, dif. id.; Mauric Giuseppe, id. furto, testi 5, dif. id.

Martedì 6. — Moro Antonio e C., 3 liberi, truffa, testi 23, dif. Capsoni.

Mercoledì 7. — Cossau Domenico, libero, falsa testimonianza, testi 7, dif. Pollis; Diamante Angela, detenuta, furto, testi 1, dif. Chiussi.

Venerdì 9. — Cesare Carlo, libero, truffa, testi 10, dif. Iogna; Venir Evangelista, id. falso, testi 3, dif. id.; Cressatti Pietro id. furto, testi 5, dif. id.; Zanardo Rodolfo id. contrav. forestale, appello, dif. Pollis.

Sabato 10. — Zaninotto Giovanni, libero, approp. indebita, testi 5, dif. Comelli; Dominissini Umberto, id. truffa, testi 3, dif. id.; Cussig Luigi, id. truffa, testi 4, dif. id.; Zanin Giuditta, libera, contrabbando, dif. id.; Podrecca Anna, id. id., dif. id.

Lunedì 12. — Angeli Agostino e C., 2 liberi, truffa, testi 8, dif. Cosattini; Martinuzzi Giacomo, libero, viol. carnale, testi 4, dif. id.; Cuzzi Lorenzo, libero, furto, testi 2, dif. id.; Clarice Ocssia, libera, contrabbando, dif. id.

Martedì 13. — Braidotti Gio. Batta e C., 43 liberi, furto, testi 5, dif. Della Schiava.

Mercoledì 14. — Gazzaniga Oreste, libero, furto, testi 7, dif. Doretti; Flaibani Pietro, id., lesione, testi 4, dif. id.

Giovedì 15. — Bertolutti Gio. Batta e C., 3 liberi, abuso bianco segno, testi 10, dif. Driussi.

TRIBUNALE DI ANCONA

### Il processo dei falsi monetari

(*Udienza del 26*)

Nell'udienza antimeridiana si fanno alcune contestazioni all'Antonelli ed alla Mattiussi.

Questa racconta di aver essa informato l'Antonelli dell'arresto di Beletti in Austria mentre l'Antonelli sostiene d'averlo saputo in precedenza dal Giorgetti.

Segue l'interrogatorio del friulano Giovanni Mattiussi che è completamente negativo ammettendo solo di aver speso in buona fede due banconote false.

Anche il Sinnico Giovanni si protesta innocente negando di conoscere il Ceschia e il Petenlikart. Sinnico Luigi invece accusa Ceschia, Sinnico Giovanni e Petenlikart dicendo di aver assistito ai loro negozii criminosi ai quali però rimase estraneo.

Nel pomeriggio comincia l'esame dei testi d'accusa.

*Il cav. Piazzetta* già commissario di P. S. a Udine narra che alla Prefettura di Udine giunse lettera dalla P. S. di Fiume in cui si diceva dell'arresto del Petenlikart e si raccontava come costui si fosse procurato le carte false in Ancona facendosi accompagnare dalla Mattiussi la quale, ricercata, narrò tutto e si prese incarico di mettere in mano alla Questura l'Antonelli e il Giorgetti e ciò si ottenne fingendo di andare ad Ancona per un acquisto.

In tal viaggio il cav. Piazzetta si fece accompagnare dal delegato Birri che si travestì presentandosi all'Antonelli come zio della Mattiussi. Racconta poi il commissario come venne arrestato il Giorgietti Alessandro la mattina dopo, presso la stazione, mentre l'Antonelli venne arrestato solo in Piazza Garibaldi.

Seguì poi la perquisizione in casa Giorgetti a Osimo.



### La lotta per il presidente

*Roma, 27.* — Vi sarà grande battaglia per la nomina del Presidente della Camera. Gli oppositori porteranno Biancheri contro Marcora, il candidato dell'on. Giolitti.

Alla vicepresidenza i radicali portano Sacchi e il Governo porta Gianturco e Fortis.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO** — 26 Novembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 21 | 63 | 78 | 69 | 85 |
| Bari | 43 | 50 | 71 | 5 | 11 |
| Firenze | 11 | 17 | 83 | 19 | 55 |
| Milano | 71 | 51 | 78 | 55 | 49 |
| Napoli | 39 | 5 | 6 | 61 | 4 |
| Palermo | 88 | 8 | 11 | 57 | 80 |
| Roma | 54 | 55 | 26 | 83 | 19 |
| Torino | 45 | 28 | 14 | 57 | 2 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.38 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | PARTENZE da Udine S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |





Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti